

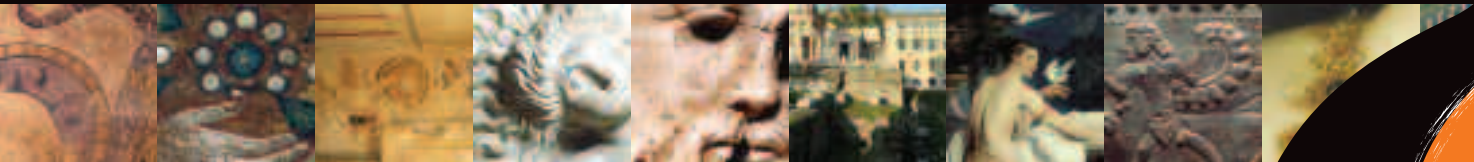


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Il Palazzo dei Vicari e la mostra "Medici in armi", Scarperia

Il Palazzo dei Vicari e i suoi stemmi

Scarperia ha rivestito un ruolo di primo piano nella storia della Repubblica Fiorentina, che la fondò nel 1306 per assicurare il controllo sulla strada di collegamento fra Toscana e Romagna, circostanza che rese il borgo fiorentino per quattro secoli. La costruzione del castello, che ancora oggi domina il borgo, cominciò nel 1355: la sua architettura è così chiaramente esemplata sul modello di Palazzo Vecchio a Firenze da indurre tradizionalmente a credere che anche nel caso di Scarperia il progettista sia stato il grande Arnolfo di Cambio. Dal 1360 il castello ospitò la guarnigione militare e dal 1376 il podestà, nominato ogni sei mesi dalla Repubblica. Nel 1415, inoltre, nel corso di una riorganizzazione amministrativa del territorio controllato da Firenze, Scarperia divenne sede del vicariato del Mugello: il vicario, rappresentante locale del potere fiorentino, sostituì progressivamente il podestà, riunendo funzioni civili e penali. La sua giurisdizione si estendeva su un territorio molto ampio, da Calenzano a Borgo San Lorenzo, da Vicchio a Signa. In tal senso i numerosissimi stemmi che ornano la facciata non avevano soltanto una funzione decorativa, bensì intendevano manifestare il ruolo politico del palazzo. Gli stemmi, in pietra e terracotta, sono quelli delle famiglie dei vicari e sono accompagnati dal loro nome e dalla durata del mandato. Alcuni sono riconducibili a personaggi o stirpi particolarmente illustri, altri si distinguono per la raffinatezza del disegno e dell'esecuzione. Si segnalano per esempio lo stemma dell'importante umanista Giannozzo di Bernardo Manetti, vicario nel 1452 (in terracotta, a sinistra del portone) contraddistinto da due cherubini che si abbracciano, e quello di Francesco di Martino Scarfi, vicario nel 1499, posto in corrispondenza della torre, al quale è accostata la croce di Gerusalemme affiancata da gigli d'oro, privilegio concesso dal re di Francia Carlo VIII. Lo stemma, al pari di altri, è realizzato in terracotta invetriata, una tecnica di smaltatura assai diffusa in ambito toscano, ideata da Luca della Robbia intorno al 1440. Altri stemmi sono raffigurati all'interno del palazzo:

l'atrio è dominato da quello del duca Cosimo de' Medici, voluto nel 1546 dal vicario Antonio Dietisalvi: anche in questo caso il significato è politico ed evidenzia la posizione ormai totalmente subordinata dei vicari. Nell'androne sono anche raffigurate le "armi di comunità": lo stemma di Firenze con il giglio, quello del popolo con la croce e quello della parte guelfa – dominante a Firenze – con l'aquila che afferra il drago. Anche l'aspetto prettamente artistico degli stemmi è però molto rilevante: data la perdita di molti cicli pittorici profani, il carattere cavalleresco di molti stemmi testimonia l'importanza dei tornei, mentre numerose cornici mostrano la diffusione anche in questa forma di arte "minore" dei motivi decorativi all'antica portati alla ribalta dal Rinascimento. Di particolare interesse è poi il meccanismo dell'orologio che segnava il tempo sulla torre, esposto in una sala dedicata: ricerche di archivio hanno permesso di rintracciarne il progettista in Filippo Brunelleschi. Il grande architetto del Rinascimento ideò molto probabilmente altri orologi, ma quello di Scarperia è l'unico a essersi conservato.

Il Museo dei Ferri Taglienti

Scarperia è stata particolarmente celebre per la produzione di coltelli, tanto che le sue lame erano puntualmente presenti alle Esposizioni Nazionali e Universali tra Otto e Novecento. Il museo documenta la storia dei coltelli, le tecniche di realizzazione, i centri di produzione, offrendo anche un suggestivo laboratorio e la ricostruzione di due ambienti: un'osteria – luogo di commercio e promozione dei coltelli – e un'antica bottega artigiana, collocata fuori del Palazzo. Nelle sale sono esposte lame dedicate ai lavori agricoli, i punzoni utilizzati dai cottellinai per marchiare i loro prodotti, esemplari di confronto prodotti in altre regioni italiane, litografie, attrezzi per il taglio e cucito.

La mostra *Medici in armi – circuito Mugello Culla del Rinascimento*

La presunta vena guerriera dei Medici ebbe la sua genesi nel Cinquecento con Giovanni delle Bande

Nere, valoroso condottiero e padre di Cosimo I, che fece di questa figura un vero e proprio eroe dinastico utile anche alla propria immagine politica: ne è valida testimonianza lo scudo da cerimonia qui esposto, orgogliosa autopresentazione del secondo duca di Firenze, Cosimo, probabilmente in occasione delle nozze con Eleonora di Toledo. Lo scudo reca lo stemma mediceo caratterizzato dalle celebri "palle" o "bisanti" che avrebbe trovato la sua origine nel mitico scudo dorato del capostipite Averardo, presunto "capitano" di Carlo Magno, che vi ebbe impressi i segni delle sfere metalliche lanciate dal gigante Mugello. Punto di forza della nuova dinastia granducale fu il riassetto dell'esercito e la produzione di armi e manufatti metallici di pregio. Alcuni centri in Toscana fin dal Trecento avevano sviluppato particolari "tecnologie" e, fra questi, va senz'altro ricordata la mugellana Scarperia, ove si creavano lame ed armi da taglio e da punta formidabili. La mostra documenta l'aspetto belligerante della potente dinastia, con preziose armature e con i ritratti dei Medici combattenti: Giovanni delle Bande Nere, il cui spirito battagliero venne mirabilmente catturato nel busto marmoreo ad opera dello scultore Francesco da Sangallo; Alessandro de' Medici, raffigurato in armatura nel celebre dipinto degli Uffizi di mano di Giorgio Vasari; Cosimo I, colto in uno straordinario ritratto di Agnolo Bronzino, ritrattista di spicco della corte granducale fiorentina, realizzato nel 1545 circa. Il manufatto più antico, databile al 1450-1470, è una "corazzina", protezione mista di tessuto e lamelle d'acciaio indossata sia sul campo di battaglia sia quotidianamente al di sotto dei giubbotti o dei farsetti.

Palazzo dei Vicari e Mostra "Medici in Armi"
Piazza dei Vicari
Scarperia - FI
Tel. 055 2612243
www.mugellorinascimento.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia